

DON PINO: UN AMICO E UN SOSTEGNO

DI † DOMENICO SIGALINI – VESCOVO DI PALESTRINA E PRESIDENTE DEL COP

Quest'anno ho deciso di seguire i malati della diocesi prenestina a Lourdes, senza toccate e fughe, come mi capita spesso nel lavoro pastorale, in treno per tutta la settimana. La mia assenza a questo ricordo di don Pino ha questa motivazione.

Ho incrociato varie volte don Pino Scabini nella mia vita, ma soprattutto gli sono stato collaboratore nel Centro di Orientamento Pastorale (COP), fino a sostituirlo nella conduzione della rivista Orientamenti Pastoralisti. Faceva un lavoro di grande livello culturale e con pazienza mi ha aiutato a continuare la rivista con i suoi consigli, i suoi interventi, le sue note. Aveva una visione della chiesa molto viva, concreta e aperta. Il punto di riferimento era sempre il Concilio Ecumenico Vaticano II. Entrava negli argomenti con una veduta generale, che ampliava sempre gli orizzonti; sapeva riportare tutti gli interventi, anche disparati, che ciascuno faceva nelle riunioni di redazione, in una visione di chiesa comunione. Era disincantato di fronte a tutte i fatti che sembravano definitivi o sovversivi. Dava indicazioni di cammino, voleva una pastorale progettuale e non responsoriale alle emergenze. La vita dell'associazione non doveva avere il fiato corto, ma prevedere progetti di lungo corso. Ricordo al riguardo la preparazione al Giubileo, gli interventi sulle unità pastorali, la tenacia della attenzione alla comunità cristiana e alla parrocchia in tutti i suoi aspetti. All'inizio era una partecipazione assidua, poi quando si è ritirato tra i suoi monti nella diocesi di Tortona, mandava le sue note puntuali e voleva essere sempre informato dell'andamento della associazione. Un amico, un teologo, un appassionato dell'annuncio del vangelo, un innamorato della chiesa, paziente, tenace, senza tentazioni di ostentazione e visibilità. Ne ringrazio Dio e lo affido alla Sua bontà.